

Dagli scritti della Beata Eugenia

“Il consolante alleluia si canta
nelle chiese in segno di
esultanza. Il Signore è risorto e
un giorno risorgeremo noi
pure e Dio voglia che sia
nell’eternità dei beati”



(dagli scritti di Madre Eugenia Ravasco)



In questo mese pregheremo in particolare:

- ✚ per le famiglie dei giovani morti nell’incidente in Spagna;
- ✚ per le vittime degli ultime attentati e per i loro cari;
- ✚ per le diverse attività proposte e vissute dalla pastorale Ravasco;
- ✚ per ogni tua intenzione di preghiera.

Per qualunque informazione o comunicazione o richiesta di preghiera puoi scrivere al seguente indirizzo mail

monasteroinvisibile.ravasco@gmail.com



MONASTERO INVISIBILE

Cuore
Orante

“Il cammino di Pasqua”

“La festa della Pasqua soprattutto se colta nell’unità teologica dell’intero triduo pasquale – passione, morte e risurrezione di Gesù di Nazaret, riconosciuto dai discepoli come Signore, Messia e Figlio di Dio – **riporta ogni cristiano alla concretezza quotidiana della sua adesione non a un “corpo” dottrinale ma al corpo di Cristo e al corpo della Chiesa.**

È attraverso il corpo che noi viviamo e comunichiamo, soffriamo e gioiamo, percepiamo gli effetti del bene e del male, ci prendiamo cura o trascuriamo l’altro, lo consoliamo o l’offendiamo. Allora comunicare al corpo e al sangue del Signore morto e risorto e formare così un unico corpo con i fratelli non è per i cristiani un rito, ma un’esperienza inclusiva, vissuta in un certo senso in nome e a beneficio di tutti”. (Enzo Bianchi)

Per entrare nella preghiera

Decido il luogo e il tempo della preghiera.
Assumo la posizione più comoda per la preghiera.
Stacco da tutte le distrazioni esterne (rumori, telefono).

Mi metto in **ASCOLTO** della parola di Dio, perché è proprio ascoltando che io posso rispondere. Quando accolgo la parola, questa agisce in me, segna la mia vita e mi rende capace di fare quello che ho meditato.



Invocazione allo Spirito Santo

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di sapienza: donami lo sguardo e l'udito interiore, perché non mi attacchi alle cose materiali ma ricerchi sempre le realtà spirituali. Vieni in me, Spirito Santo, Spirito dell'amore: riversa sempre più la carità nel mio cuore. Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di verità: concedimi di pervenire alla conoscenza della verità in tutta la sua pienezza. Vieni in me, Spirito Santo, acqua viva che zampilla per la vita eterna: fammi la grazia di giungere a contemplare il volto del Padre nella vita e nella gioia senza fine. Amen.



In ascolto della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

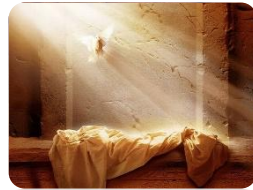
Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario che era stato sul suo capo non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



Per la tua riflessione ...

Come abbiamo seguito Gesù nella passione e nella morte, ora lo seguiamo nella resurrezione, perché colui che era realmente morto è "il Vivente": non semplicemente vivente, ma "il Vivente", cioè il Signore Dio!

Il Creatore ha voluto essere creatura tra le creature, umano tra noi umani, ha voluto essere carne, corpo, per poterci dire - nel linguaggio che noi comprendiamo - che egli ci ama, e ci ama nell'amore umano, quell'amore con il quale possiamo amare gli altri. Proprio per questo, Dio ha voluto assumere un corpo da una donna, Maria, ha voluto essere corpo in Gesù: ha voluto essere mani che toccavano, consolavano, curavano e guarivano; ha voluto essere occhi che sapevano discernere e rivolgere lo sguardo; ha voluto essere bocca che parlava la nostra lingua e comunicava con noi... Un corpo che lui ci ha donato totalmente, una vita radicalmente orientata a operare il bene.

Questo essere "il Vivente" da parte di Gesù aiuta a capire la sua resurrezione, che non è rianimazione di un cadavere, ritorno all'esistenza nella carne; e dire che Gesù è risorto aiuta a capire che egli non solo è vivente nel suo messaggio, nei suoi discepoli, ma è "il Vivente" (tòn zónta).

Dov'è il Vivente? In ciascuno di noi, se gli permettiamo di prendere dimora in noi (cf. Gv 14,23), in ciascuno di noi, per ravvivare ciò che è morto, per essere vita nei nostri corpi, nella nostra carne. Perché con la resurrezione Gesù è più che mai colui che prende dimora nella carne e nei corpi di noi umani: noi oggi siamo il suo corpo sulla terra, nella storia; noi siamo la sua carne e incontriamo la sua carne nelle sorelle e nei fratelli bisognosi, sofferenti, vittime, ultimi, non riconosciuti, scarti per molti...

Siccome c'è il Vivente nel nostro corpo, possiamo dire all'altro che amiamo: "Questo mio corpo è il tuo corpo!". E così si vive la danza, la festa pasquale!